

Roma, 23 novembre 2020

NOTIZIARIO N. 82

CONFRONTO SULLE CONVENZIONI 2020: LA FLP NON CHIEDE SOLO PIÙ FONDI, MA PROGETTI E STRATEGIE PER FARE LA DIFFERENZA E VALORIZZARE IL PERSONALE

Il viceministro Castelli e il sottosegretario Baretta rispondono positivamente alle richieste di FLP di riaprire tavoli di confronto permanente. Firmato il decreto per l'accessorio 2019.

Come ogni anno, ma sempre più tardi, si è svolto oggi il confronto sindacale sulle Convenzioni tra Ministero dell'Economia e Agenzie Fiscali per il 2020, presenti per l'autorità politica il Viceministro Castelli e il Sottosegretario all'Economia Baretta.

Il solito confronto rituale e stanco che si ripete da vent'anni, con i rappresentanti del Ministero che pensano di cavarsela dando la notizia che è stato firmato il decreto che ci permetterà di prendere il salario accessorio 2019 con i soliti due-tre anni di ritardo e di aver così chiuso la partita.

Nemmeno in un anno di pandemia si è pensato di cambiare almeno un po' il solito copione. Non ci si è forse resi conto che ormai, a forza di procedere stancamente, è venuta meno quasi ogni forma di motivazione nel personale delle Agenzie Fiscali.

Anche quest'anno la FLP ha provato a rompere – e pensiamo anche di esserci riusciti – gli schemi del gioco delle parti tra la politica, che si presenta con qualche spicciolo, e la parte sindacale che si spende inutilmente in rivendicazioni che meglio starebbero ai tavoli aziendali o in richieste da iperuranio (la rivoluzione oggi no, domani forse, ma dopodomani sicuramente, diceva Gaber).

La FLP ha chiesto semplicemente di sapere dal Governo che tipo di fisco immagina per il Paese e di essere conseguente al ruolo, importante, che ha dimostrato di voler affidare alle Agenzie Fiscali.

Se il Governo ha affidato un importante compito all'Agenzia delle Entrate come la liquidazione dei Contributi a Fondo Perduto per la pandemia, se ha affidato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli il ruolo di soggetto attuatore delle decisioni commissariali è segno che di entrambe le strutture si fida e pensa siano costituite da gente capace e in grado di adempiere a compiti fondamentali per il Paese.

Abbiamo anche ricordato che dopo uno shock economico come quello che l'Italia sta affrontando l'equità sostanziale dipende moltissimo dalle politiche fiscali e ancor di più da quelle impositive. Un fisco che funziona fa la differenza tra l'equità o l'aumento delle disuguaglianze; un fisco che funziona può fare la differenza tra la creazione di valore per le imprese sane e regalare altri pezzi di economia al malaffare attraverso il riciclaggio o i traffici illegali di merci.

Per questo la FLP non ha chiesto al Governo solo soldi, ma progetti, strategie e strumenti che ci aiutino a realizzare gli uni e le altre. Certo, cento milioni di euro complessivi tagliati sul salario

accessorio 2018 ad entrambe le Agenzie fanno male, ma ancor di più nuoce a tutti non avere prospettive di crescita, strumenti di valorizzazione del personale, fondi che servono a pagare i risultati ottenuti, formazione migliore, maggiore professionalizzazione, assunzioni, digitalizzazione, nuovi modelli organizzativi che permettano una soddisfazione economica e professionale per i lavoratori del fisco e maggiori – o meglio distribuite – entrate per il Paese.

Per questo, al di là della quasi scontata notizia della firma del Ministro sul Decreto che stanziava i fondi per il salario accessorio 2019, che purtroppo porterà con sé i soliti cento milioni di tagli, la FLP ha chiesto con forza che si metta finalmente mano ad una revisione degli istituti e degli strumenti, normativi (in minima parte) e contrattuali che permettano a tutti noi di funzionare meglio ed essere remunerati in linea con gli impegni che ci vengono richiesti.

Dobbiamo dire che sia il Viceministro Castelli, che ha la delega all’Agenzia delle Entrate, che il Sottosegretario Baretta, che ha quella alle Dogane e Monopoli, hanno dato la loro disponibilità ad aprire una discussione già nei prossimi giorni sui temi proposti dalla FLP.

È altrettanto vero che anche lo scorso anno avevamo avuto promesse in tal senso che poi non si sono concretizzate e quindi aspettiamo passi concreti da parte del Governo.

Certo è che nessuno potrà accusare il sindacato, o almeno non la FLP, di non essere stato concreto e non avere una visione ampia del ruolo che il fisco e i suoi lavoratori devono svolgere nell’interesse del Paese. Siamo pronti, come al solito, a portare le nostre idee al tavolo, ma chiediamo serietà al Governo nel riconoscerci l’autonomia, gli strumenti, gli investimenti di cui sentiamo parlare da vent’anni senza averli mai visti davvero.

L’UFFICIO STAMPA